



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Chiesa di San Giorgio, Almenno San Salvatore Chiesa di San Tomè, Almenno San Bartolomeo

Sono ben tre ad Almenno gli edifici ecclesiastici che possono vantare origini tra il IX e il XII secolo e che consentono al visitatore di ottenere una sorta di spaccato dell'architettura, della scultura e della pittura bergamasca intesa genericamente come 'romanica'. Si tratta della pieve del Salvatore, della chiesa di San Giorgio e della rotonda di San Tomè.

La chiesa di San Giorgio

La chiesa di San Giorgio, probabilmente di committenza vescovile, trova le sue origini nel XII secolo: viene citata infatti per la prima volta in un documento nel 1171. L'edificio conosce due fasi di costruzione, evidenti nelle murature, con un cambio nel materiale dalla pietra arenaria ai ciottoli di fiume, usati nella parte superiore. La chiesa nacque come sussidiario della vicina pieve del Salvatore; nel corso del Duecento e del Trecento era officiata dal clero di quest'ultima e svolgeva anche funzioni cimiteriali. Dopo il 1443, quando il podestà di Bergamo Andrea Gritti ordinò la distruzione del borgo per motivi politici, la chiesa di San Giorgio venne a trovarsi in un luogo nel quale erano sopravvissute alcune abitazioni e accrebbe il suo valore rispetto alla capopieve, che rimase per lungo tempo in stato di abbandono. Nel corso del XVI secolo cadde in disuso, fino a che non tornò a essere utilizzata per la sepoltura dei morti di peste nel 1630, circostanza che provocò congiuntamente il crescere del culto dei defunti, riportando la chiesa al centro della devozione popolare. Nell'Ottocento alcuni lavori di ammodernamento comportarono la chiusura dei vani laterali del presbiterio e l'innalzamento del pavimento, modifiche che vennero rimosse con i restauri svolti tra il 1954 e il 1956. Gli affreschi vennero restaurati nel 1934 da Mauro Pelliccioli e poi ancora nel 1971 da Pinin Brambilla, entrambi noti per essere intervenuti a Milano sul *Cenacolo* vinciano.

La chiesa è tipicamente romanica, realizzata con blocchi di pietra ben squadrate e organizzati in filari regolari, segno di una tecnica edilizia accurata. La facciata ha unico portale centrale e tetto a tre falde, mentre una piccola abside caratterizza la parte terminale dell'edificio, basso rispetto alla navata centrale e unica zona connotata esternamente da decorazione per mezzo di arcate cieche rette da semicolonne. L'interno è scandito da ampie arcate longitudinali a tutto sesto, che reggono le capriate lignee del tetto (rifacimento settecentesco) e che sono impostate su pilastri rettangolari coronati da semplici cornici lineari. Leggermente più complessa l'articolazione del presbiterio, introdotto da un triplice arco su pilastri cruciformi e voltato con una crociera costolonata nella campata centrale. Le pareti interne sono per larga parte ornate di affreschi realizzati tra il XII e il XV secolo, che mostrano le tendenze della pittura bergamasca di tali epoche e particolari congruenze con quelli realizzati nella vicina pieve del Salvatore. La navata centrale accoglie un ampio ciclo con le *Storie della vita di Gesù* disposto su due registri, che prosegue anche sull'arco trionfale e in controfacciata; è attribuito a maestranze diverse e datato tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo.

La rotonda di San Tomè

L'edificio più caratteristico e singolare di Almenno è la piccola chiesa rotonda di San Tomè. Gli studiosi sono abbastanza concordi nell'ipotizzare un edificio rotondo sul quale si sarebbe poi stratificata l'attuale ricostruzione nel corso del XII secolo, che utilizzò verosimilmente alcuni materiali del precedente edificio. Parrebbe inoltre che la zona presbiteriale e l'abside siano stati aggiunti in un secondo tempo: presentano infatti caratteristiche diverse rispetto al corpo della rotonda. Insieme all'aggiunta di questo corpo si fa risalire l'insediamento a San Tomè di un piccolo monastero femminile, testimoniato da un documento più tardo, del 1203, e che cessò di esistere nel 1407, con l'incameramento dei suoi beni da parte della Curia bergamasca. Nel 1536 l'episcopato vendette il complesso e i suoi beni alla prepositura di Almenno San Salvatore, generando una lite plurisecolare per il possesso dell'edificio, conteso fino al 1907 tra i due Almenno. I locali dell'ex-monastero sono stati oggi restaurati e adibiti a sede dell'Antenna Europea del Romanico, centro di studi e documentazione sul romanico lombardo.

La chiesa si presenta esternamente composta da tre volumi cilindrici sovrapposti ed è realizzata con pietre di raffinata fattura disposte in filari molto regolari. Il paramento murario è inoltre articolato esternamente con piccole semicolonne addossate e alcuni contrafforti che scandiscono la superficie del primo ordine, coronato con archetti pensili e interessato dalla presenza di alcune finestre arcuate e strombate. Il piano superiore presenta invece aperture alternativamente arcuate e in forma di croce, mentre il lanternino ha bifore divise da una colonnina. Internamente abbiamo al piano terreno un deambulatorio voltato a crociera e al piano superiore un elegante matroneo - la galleria destinata a ospitare le donne - anch'esso voltato a crociera e raggiungibile per mezzo di scale ricavate in spessore di muro. La tipologia dell'edificio è molto rara e si accosta ad altri monumenti lombardi che, come San Tomè, hanno una pianta rotonda, come il Duomo Vecchio di Brescia e la chiesa di San Lorenzo a Mantova.

La chiesa è dotata di un ricchissimo corredo scultoreo a ornamento dei portali e soprattutto dei capitelli dell'interno: in particolare quelli del piano inferiore, che parrebbero più arcaici, hanno decorazioni più semplici e lineari, mentre quelli del matroneo mostrano i caratteri tipici del romanico maturo, con raffinati motivi di foglie, protomi umane e ferine e anche alcuni esempi di particolare ricchezza, come quello con i quattro simboli degli Evangelisti, peraltro avvicinato come fattura ai rilievi del pulpito in arenaria della pieve del Salvatore.

Chiesa di San Tomè
Via San Tomè - 24030 Almenno San Bartolomeo - BG
Chiesa di San Giorgio
Via San Giorgio - 24031 Almenno San Salvatore - BG
Tel. 035 - 553205
www.antennauropeadelromanico.it

